

Venerdì 11 agosto 2017

18^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Deuteronomio 4,32-40; Salmo 76,12-16.21; Vangelo di Matteo 16,24-28

Salmo 76,12-16.21

Ricordo i prodigi del Signore.

Oppure: Ricordiamo con gioia, Signore, le tue meraviglie.

¹² Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo.

¹³ Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze.

¹⁴ O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?

¹⁵ Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra i popoli.

¹⁶ Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

²¹ Guidasti come un gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne.

Vangelo di Matteo 16,24-28

In quel tempo, ²⁴ Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵ Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. ²⁶ Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

²⁷ Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

²⁸ In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

Rinnegare, prendere, seguire

Tre parole chiave per tornare in asse e in armonia con se stessi, con Dio, con gli altri, con il creato.

Rinneghi se stesso. È indispensabile rinnegare, allontanare da se stessi come la cosa più velenosa il proprio ego, quell'io-sostituto a cui abbiamo dato vita virtuale, sotto la



pressione e la provocazione dell'addestramento umano, che vive e respira della nostra vanità e ambizione.

Prenda la sua croce. La pressione, i ricatti, le schiavitù, le falsità dell'addestramento hanno combinato gravi danni, disarmonie, disassazioni alla nostra persona fisica, psichica, spirituale. Hanno procurato ferite, generato sfide e rivolte, deviazioni e malformazioni interiori. È indispensabile prendere su di sé, accettare serenamente e con la dolce forza del perdono e della comprensione, questa che è la croce di cui parla Gesù, senza rassegnazione, senza rancori e conflitti, senza vendetta, perché nell'amore questa croce si trasformi in albero di vita, genialità, creatività, ricchezza, doni e possibilità.

Mi segua. L'invito è chiaro: non seguire nessun'altra voce, parola, riferimento, paternità, autorità, luce, cultura se non quella del Maestro Gesù, il Signore. Se Lui è il Signore di tutte le cose, chi altri avrebbe senso ascoltare e seguire?

Sintetiche, chiare, efficaci le ispirazioni e le procedure del vangelo.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (art. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Rinnegare, prendere, seguire" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati.